

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

### SciCan GmbH

Versione n.: 1.2

Scheda di sicurezza (conforme all'allegato II del regolamento REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di pubblicazione:

**16/12/2025**

Data di stampa:

**16/12/2025**

S.REACH.CHE.IT

## SEZIONE 1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/attività

### 1.1. Identificatore del prodotto

<b>Nome prodotto</b>	HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)
<b>Sinonimi</b>	Non disponibile
<b>UFI</b>	W800-U0RP-T008-1KYQ

### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

<b>Usi pertinenti identificati</b>	Soluzione detergente con protezione dello strumento per HYDRIM L110 / M2
<b>Usi sconsigliati</b>	Non sono stati individuati usi specifici sconsigliati.

### 1.3. Informazioni sul produttore o fornitore della scheda dati di sicurezza

<b>Nome della società registrata</b>	SciCan GmbH
<b>Indirizzo</b>	Wangener Strasse 78 DE-88299 Leutkirch
<b>Telefono</b>	+ 49 7561 98 343 0
<b>Fax</b>	+ 49 7561 98 343 699
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.scican.com/">http://www.scican.com/</a>
<b>E-mail</b>	<a href="mailto:info.eu@scican.com">info.eu@scican.com</a>

### 1.4. Numero telefonico d'emergenza


<b>Associazione / organizzazione</b>	InfoTrac
<b>Numeri telefonici d'emergenza</b>	1-800-535-5053
<b>Altri numeri telefonici d'emergenza</b>	Non disponibile

## SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

### 2.1. Classificazione della sostanza o miscela

<b>Classificazione in base a: Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP] e modifiche [2]</b>	H315 - Corrosione/irritazione cutanea Categoria 2, H319 - Gravi danni agli occhi/irritazione oculare Categoria 2, H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4
<b>Legenda:</b>	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione tratta dal Regolamento (UE) n. 1272/2008 - Allegato VI

### 2.2. Elementi dell'etichetta

<b>Pittogrammi di pericolo</b>	
<b>Parola di segnalazione</b>	Attenzione

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

### Dichiarazione di pericolo

<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.

### Dichiarazioni aggiuntive

Non applicabile

### Consigli di prudenza - Prevenzione

<b>P264</b>	Lavarsi accuratamente le mani dopo la manipolazione.
<b>P270</b>	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
<b>P280</b>	Indossare guanti/Proteggere gli occhi.

### Consigli di prudenza - Risposta

<b>P301+P312</b>	IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico in caso di malessere.
<b>P330</b>	Sciacquare la bocca.
<b>P302+P352</b>	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
<b>P332+P313</b>	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
<b>P305+P351+ P338</b>	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
<b>P337+P313</b>	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
<b>P362</b>	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

### Consigli di prudenza - Stoccaggio

Non applicabile

### Consigli di prudenza - Smaltimento

<b>P501</b>	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alle normative locali o regionali.
-------------	---

### 2.3. Altri pericoli

Non applicabile

## SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

Vedere "Composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2.

### 3.2. Miscele

1. N. CAS 2. N. EC 3. N. indice 4. N. REACH	%[peso]	Nome	Classificazione in base a Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP] ed emendamenti	SCL / Fattore-M	Caratteristiche particella nanoforma
1. 14860-53-8* 2. 238-928-5 3. Non disponibile 4. Non disponibile	5-10	<u>tetrapotassio</u> <u>1-idrossietilidene</u> <u>difosfonato</u>	Tossicità acuta (orale) categoria 4, gravi danni agli occhi/irritazione oculare categoria 2; H302, H319 <sup>[1]</sup>	Non disponibile	Non disponibile
1. 1300-72-7 2. 215-090-9 3. Non disponibile 4. Non disponibile	5-10	<u>xilensolfonato di sodio</u>	Gravi danni agli occhi/irritazione oculare Categoria 2; H319 [1]	Non disponibile	Non disponibile
1.2687-94-7 2.403-700-8 3.613-098-00-0 4. Non disponibile	1-5	<u>1-ottil-2-pirrolidone</u>	Corrosione/irritazione cutanea Categoria 1B, Pericoloso per l'ambiente acquatico Categoria di pericolo a lungo termine 2; H314, H411 [2]	Non disponibile	Non disponibile
1. 68439-51-0* 2. Non disponibile 3. Non disponibile 4. Non disponibile	<3	<u>alcoli C12-14 etossilati</u> <u>propoxilati</u>	Gravi danni agli occhi/irritazione oculare Categoria 2, pericoloso per l'ambiente acquatico Pericolo acuto Categoria 1, pericoloso per l'ambiente acquatico Categoria di pericolo a lungo termine 1; H319, H400, H410 [1]	Non disponibile	Non disponibile

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

**Legenda:** 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione tratta dal Regolamento (UE) n. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C&L; \* EU IOELV disponibili; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino

### SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

<b>Contatto con gli occhi</b>	<p>In caso di contatto del prodotto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Tenere immediatamente le palpebre aperte e sciacquare continuamente l'occhio con acqua corrente.</li> <li>▶ Assicurare l'irrigazione completa dell'occhio tenendo le palpebre distanti dall'occhio, muovendo e sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori.</li> <li>▶ Rivolgersi a un medico se l'irritazione si sviluppa o persiste.</li> </ul>
<b>Contatto con la pelle</b>	<p>In caso di contatto con la pelle o i capelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente.</li> </ul>
<b>Inalazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Non sono necessarie specifiche misure di primo soccorso.</li> </ul>
<b>Ingestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Per consigli, contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico.</li> <li>▶ In caso di ingestione <b>NON</b> indurre il vomito.</li> <li>▶ In caso di vomito, reclinare il paziente in avanti o posizionarlo sul fianco sinistro (se possibile, a testa in giù) per mantenere aperte le vie aeree e prevenire l'aspirazione.</li> <li>▶ Osservare attentamente il paziente.</li> <li>▶ Non somministrare mai liquidi a una persona che mostra segni di sonnolenza o di ridotta consapevolezza, ovvero che sta perdendo conoscenza.</li> <li>▶ Somministrare acqua per sciacquare la bocca, quindi somministrare liquidi lentamente e nella misura in cui l'infortunato può bere comodamente.</li> </ul>

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere la sezione 11

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare in modo sintomatico.

### SEZIONE 5 Misure antincendio

#### 5.1. Mezzi estinguenti

- ▶ Spruzzi d'acqua o acqua nebulizzata.
- ▶ Schiuma.
- ▶ Polvere chimica secca.
- ▶ BCF (dove la normativa lo consente).
- ▶ Anidride carbonica.

#### 5.2. Pericoli specifici derivanti dalla sostanza o miscela

<b>Incompatibilità con il fuoco</b>	Nessuna nota.
-------------------------------------	---------------

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

<b>Estinzione dell'incendio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Avvisare i vigili del fuoco e comunicare il luogo e la natura del pericolo.</li> <li>▶ Indossare indumenti protettivi per tutto il corpo e un respiratore.</li> <li>▶ Impedire, con ogni mezzo disponibile, che la fuoriuscita di liquido penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua.</li> <li>▶ Erogare l'acqua con uno spruzzo fine per controllare l'incendio e raffreddare l'area adiacente.</li> <li>▶ Evitare di spruzzare acqua su pozze di liquido.</li> <li>▶ <b>NON</b> avvicinarsi ai contenitori che si sospetta siano caldi.</li> <li>▶ Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto.</li> <li>▶ Se è possibile farlo in sicurezza, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco.</li> </ul>
<b>Pericolo di incendio/esplosione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Combustibile.</li> <li>▶ Leggero rischio di incendio in caso di esposizione a calore o fiamme.</li> <li>▶ Il riscaldamento può causare espansione o decomposizione con conseguente rottura violenta dei contenitori.</li> <li>▶ In caso di combustione, può emettere fumi irritanti/tossici.</li> <li>▶ Può emettere fumo acre.</li> <li>▶ Le nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosive.</li> </ul> <p>Può emettere fumi tossici. Può emettere fumi corrosivi.</p>

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

### SEZIONE 6 Misure di rilascio accidentale

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure d'emergenza

Vedere la sezione 8

#### 6.2. Precauzioni ambientali

Vedere la sezione 12

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

<b>Versamenti di minore entità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Eliminare tutte le fonti di accensione.</li> <li>▶ Pulire immediatamente tutte le fuoriuscite.</li> <li>▶ Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle e gli occhi.</li> <li>▶ Limitare il contatto diretto con la sostanza, utilizzando dispositivi di protezione.</li> <li>▶ Contenere e assorbire la fuoriuscita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite.</li> <li>▶ Contenere e assorbire la fuoriuscita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite.</li> <li>▶ Asciugare.</li> </ul>
<b>Versamenti di maggiore entità</b>	<p>Pericolo moderato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento.</li> <li>▶ Avvisare i vigili del fuoco e comunicare il luogo e la natura del pericolo.</li> <li>▶ Indossare un respiratore e guanti protettivi.</li> <li>▶ Impedire, con ogni mezzo disponibile, che la fuoriuscita di liquido penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua.</li> <li>▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione.</li> <li>▶ Aumentare la ventilazione.</li> <li>▶ Bloccare la perdita se è possibile farlo in sicurezza.</li> <li>▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite.</li> <li>▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio.</li> <li>▶ Assorbire il prodotto rimanente con sabbia, terra o vermiculite.</li> <li>▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in fusti etichettati per lo smaltimento.</li> <li>▶ Pulire l'area e impedire il deflusso verso i canali di scolo.</li> <li>▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi di emergenza.</li> </ul>

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le indicazioni sui dispositivi di protezione individuale sono contenute nella sezione 8 della SDS.

### SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

#### 7.1. Precauzioni per una manipolazione sicura

<b>Manipolazione sicura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, compresa l'inalazione.</li> <li>▶ Indossare indumenti protettivi in caso di rischio di esposizione.</li> <li>▶ Utilizzare in un'area ben ventilata.</li> <li>▶ Evitare la concentrazione in cavità e pozzetti.</li> <li>▶ Non fumare, non usare luci non schermate o fonti di accensione.</li> <li>▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili.</li> <li>▶ Durante la manipolazione, <b>NON</b> mangiare, non bere e non fumare.</li> <li>▶ Tenere i contenitori ben chiusi quando non sono in uso.</li> <li>▶ Evitare danni fisici ai contenitori.</li> <li>▶ Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione.</li> <li>▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.</li> <li>▶ Rispettare le buone pratiche di lavoro.</li> <li>▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per lo stoccaggio e la manipolazione contenute in questa SDS.</li> <li>▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti per garantire condizioni di lavoro sicure.</li> <li>▶ <b>NON</b> lasciare che gli indumenti bagnati dal materiale rimangano a contatto con la pelle</li> </ul>
<b>Protezione antincendio e antideflagrante</b>	Vedere la sezione 5

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

<b>Altre informazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Conservare nei contenitori originali.</li> <li>▶ Tenere i contenitori sigillati in modo sicuro.</li> <li>▶ Non fumare, non usare luci non protette o fonti d'ignizione.</li> <li>▶ Conservare in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato.</li> <li>▶ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori per alimenti.</li> <li>▶ Proteggere i contenitori da danni fisici e controllare regolarmente che non vi siano perdite.</li> <li>▶ Rispettare le raccomandazioni del produttore per lo stoccaggio e la manipolazione contenute in questa SDS.</li> </ul>
---------------------------	--

### 7.2. Condizioni per stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

<b>Contenitore idoneo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Imballaggio come raccomandato dal produttore.</li> <li>▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e non presentino perdite.</li> </ul>
<b>Incompatibilità con lo stoccaggio</b>	Nessuna nota
<b>Categorie di pericolo in conformità al Regolamento (CE) n. 1272/2008</b>	Non disponibile
<b>Quantità limite (tonnellate) di sostanza pericolosa ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 10, ai fini dell'applicazione</b>	Non disponibile

### 7.3. Uso finale specifico

Vedere la sezione 1.2

## SEZIONE 8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNEL Modello di esposizione del lavoratore	PNEC Compartimento
1-ottil-2-pirrolidone	Dermico 2,5 mg/kg di p.c. al giorno (sistemico, cronico) Inalazione 17,45 mg/m <sup>3</sup> (sistemico, cronico) <i>Dermico 1,25 mg/kg di p.c. al giorno (sistemico, cronico) * Inalazione 5,75 mg/m<sup>3</sup> (sistemico, cronico) *</i> <i>Orale 1,25 mg/kg p.c. al giorno (sistemico, cronico) *</i>	0,012 mg/L (acqua (fresca)) 0,076 mg/L (acqua - rilascio intermittente) 0,001 mg/L (acqua (marina)) 0,081 mg/kg peso secco sedimento (sedimento (acqua dolce)) 0,008 mg/kg peso secco sedimento (sedimento (acqua marina)) 0,059 mg/kg peso secco suolo (suolo) 2,5 mg/L (STP)

\* Valori per la popolazione generale

#### Limiti di esposizione professionale (OEL) DATI

#### INGREDIENTI

#### Limiti di emergenza



Ingrediente	IDLH originale	IDLH rivisitato
tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato	Non disponibile	Non disponibile
xilensolfonato di sodio	Non disponibile	Non disponibile
1-ottil-2-pirrolidone	Non disponibile	Non disponibile
alcoli C12-14 etossilati propoxilati	Non disponibile	Non disponibile

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

### Banding di esposizione

Ingrediente	Fascia di Valutazione Esposizione Professionale	Valore Limite Fascia di Esposizione Professionale
tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato	E	≤ 0,01 mg/m <sup>3</sup>
xilensolfonato di sodio	E	≤ 0,01 mg/m <sup>3</sup>
1-ottil-2-pirrolidone	C	da > 1 a ≤ 10 parti per milione (ppm)
alcoli C12-14 etossilati propoxilati	E	≤ 0.1 ppm
<b>Note:</b>	<i>La suddivisione in fasce di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche a categorie o fasce specifiche, in base alla potenza di una sostanza chimica e agli esiti avversi per la salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è una fascia di esposizione professionale (OEB, o Occupational Exposure Band), che corrisponde a un range di concentrazioni di esposizione che dovrebbero proteggere la salute dei lavoratori.</i>	

### 8.2. Controlli dell'esposizione

<b>8.2.1. Controlli tecnici appropriati</b>	<p>I controlli tecnici hanno lo scopo di eliminare un pericolo o di creare una barriera tra il lavoratore e il pericolo. Controlli ingegneristici ben progettati possono essere altamente efficaci nella protezione dei lavoratori e, in genere, sono indipendenti dalle interazioni dei lavoratori, in modo da fornire questo elevato livello di protezione.</p> <p>I tipi fondamentali di controlli ingegneristici sono:</p> <p>Controlli di processo che comportano la modifica del modo in cui si svolge un'attività lavorativa o un processo per ridurre il rischio. Recinzione e/o isolamento della fonte di emissione che tiene "fisicamente" lontano dal lavoratore un pericolo selezionato e ventilazione che "aggiunge" e "toglie" strategicamente aria nell'ambiente di lavoro. Se progettata correttamente, la ventilazione può rimuovere o diluire un contaminante dell'aria. La progettazione di un sistema di ventilazione deve essere adeguata al particolare processo e alle sostanze chimiche o contaminanti in uso.</p> <p>I datori di lavoro potrebbero dover ricorrere a diversi tipi di controlli per prevenire la sovraesposizione dei dipendenti.</p> <p>In normali condizioni operative, l'aspirazione generale è sufficiente. In circostanze particolari può essere necessaria un'aspirazione locale. In caso di rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore omologato. In circostanze particolari può essere necessario un apparecchio di respirazione con aria pressurizzata. Per garantire una protezione adeguata è essenziale una calzatura corretta. Garantire un'adeguata ventilazione nei magazzini e nelle aree di stoccaggio chiuse. Gli agenti contaminanti dell'aria generati sul posto di lavoro hanno velocità di "fuga" variabili che, a loro volta, determinano le "velocità di cattura" dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere efficacemente l'agente contaminante.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassatori ecc., evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</td> <td>0,25-0,5 m/s (50-100 f/min)</td> </tr> <tr> <td>aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimenti a bassa velocità su nastri trasportatori, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0,5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto, spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2,5 m/s (200-500 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>smerigliatura, scoppi abrasivi, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale, in zone di altissima velocità dell'aria).</td> <td>2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o solo di valore nocivo.</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola - solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di aspirazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Pertanto, la velocità dell'aria nel punto di estrazione deve essere regolata di conseguenza, in base alla distanza dalla sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere di almeno di 1-2 m/s (200-400 f/min) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di prestazioni all'interno dell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per fattori di 10 o più quando sono installati o utilizzati sistemi di estrazione.</p>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	solventi, vapori, sgrassatori ecc., evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s (50-100 f/min)	aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimenti a bassa velocità su nastri trasportatori, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto, spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min.)	smerigliatura, scoppi abrasivi, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale, in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o solo di valore nocivo.	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:																				
solventi, vapori, sgrassatori ecc., evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s (50-100 f/min)																				
aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimenti a bassa velocità su nastri trasportatori, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)																				
spruzzo diretto, spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min.)																				
smerigliatura, scoppi abrasivi, barilatura, polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate ad alta velocità iniziale, in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)																				
Parte bassa della scala	Parte alta della scala																				
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti																				
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o solo di valore nocivo.	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità																				
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo																				
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola - solo controllo locale																				
<b>8.2.2. Misure di protezione individuale, come i dispositivi di protezione individuale</b>	 																				
<b>Protezione degli occhi e del viso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Occhiali di protezione da sostanze chimiche. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale]</li> <li>▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni posto di lavoro o attività, è necessario creare un documento riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Questo documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento per la classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti verificatisi in passato.</li> </ul>																				

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)**

	Il personale medico e di primo soccorso deve essere addestrato alla rimozione delle lenti e deve essere prontamente disponibile un'attrezzatura adeguata. In caso di esposizione a sostanze chimiche, iniziare immediatamente l'irrigazione oculare e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segni di arrossamento o irritazione degli occhi. Le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59].
<b>Protezione cutanea</b>	Vedere la protezione delle mani riportata di seguito
<b>Protezione mani/piedi</b>	▶ Indossare guanti protettivi per le sostanze chimiche, ad es. in PVC.
<b>Protezione del corpo</b>	▶ Di norma non è richiesta.
<b>Altre protezioni</b>	▶ Unità per il lavaggio occhi.

**Protezione respiratoria**

Di norma non è richiesta.

**8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale**

Vedere la sezione 12

**SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

<b>Aspetto</b>	Non disponibile		
<b>Stato fisico</b>	Liquido	<b>Densità relativa (acqua = 1)</b>	1,113
<b>Odore</b>	Non disponibile	<b>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua</b>	Non disponibile
<b>Soglia olfattiva</b>	Non disponibile	<b>Temperatura di autoaccensione (°C)</b>	Non disponibile
<b>pH (come fornito)</b>	9,3-9,8	<b>Temperatura di decomposizione (°C)</b>	Non disponibile
<b>Punto di fusione/ di congelamento (°C)</b>	Non disponibile	<b>Viscosità (cSt)</b>	Non disponibile
<b>Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)</b>	Non disponibile	<b>Peso molecolare (g/mol)</b>	Non disponibile
<b>Punto di infiammabilità (°C)</b>	>93,3	<b>Sapore</b>	Non disponibile
<b>Velocità di evaporazione</b>	Non disponibile	<b>Proprietà esplosive</b>	Non disponibile
<b>Infiammabilità</b>	Non applicabile	<b>Proprietà ossidanti</b>	Non disponibile
<b>Limite superiore di esplosività (%)</b>	Non disponibile	<b>Tensione superficiale (dyn/cm o mN/m)</b>	Non disponibile
<b>Limite inferiore di esplosività (%)</b>	Non disponibile	<b>Componente volatile (%vol)</b>	Non disponibile
<b>Pressione vapore (kPa)</b>	Non disponibile	<b>Gruppo gas</b>	Non disponibile
<b>Solubilità in acqua</b>	Miscibile (1%)	<b>pH come soluzione</b>	Non disponibile
<b>Densità vapore (Aria = 1)</b>	Non disponibile	<b>VOC g/L</b>	Non disponibile
<b>Solubilità nanoforma</b>	Non disponibile	<b>Particella nanoforma Caratteristiche</b>	Non disponibile
<b>Dimensione particella</b>	Non disponibile		

**9.2. Altre informazioni**

Non disponibile

**SEZIONE 10 Stabilità e reattività**

<b>10.1. Reattività</b>	Vedere la sezione 7.2
<b>10.2. Stabilità chimica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Instabile in presenza di materiali incompatibili.</li> <li>▶ Il prodotto è considerato stabile.</li> <li>▶ Non si verifica alcuna polimerizzazione pericolosa.</li> </ul>

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)**

<b>10.3. Possibilità di reazioni pericolose</b>	Vedere la sezione 7.2
<b>10.4. Condizioni da evitare</b>	Vedere la sezione 7.2
<b>10.5. Materiali incompatibili</b>	Vedere la sezione 7.2
<b>10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi</b>	Vedere la sezione 5.3

**SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche****11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**

<b>Inalazione</b>	Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi per la salute a seguito di inalazione (come classificato dalle direttive CE che utilizzano modelli animali). Tuttavia, sono stati riscontrati effetti sistemici avversi in seguito all'esposizione di animali per almeno un'altra via e la buona prassi igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che si utilizzino misure di controllo adeguate in ambito professionale.
<b>Ingestione</b>	In seguito all'ingestione, il materiale può produrre ustioni chimiche nella cavità orale e nel tratto gastrointestinale. L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo. L'ingestione di tensioattivi anionici può provocare diarrea, gonfiore di stomaco e occasionalmente vomito.
<b>Contatto con la pelle</b>	Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi per la salute (come classificato nelle direttive CE); il materiale può comunque produrre danni alla salute in seguito all'ingresso attraverso ferite, lesioni o abrasioni.  I tensioattivi anionici possono provocare arrossamenti e dolori cutanei, nonché un'eruzione cutanea. Possono presentarsi screpolature, incrostazioni e vesciche.  L'ingresso nel flusso sanguigno, ad esempio attraverso tagli, abrasioni o lesioni, può produrre lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che eventuali danni esterni siano adeguatamente protetti.
<b>Occhi</b>	Il materiale può provocare ustioni chimiche agli occhi in caso di contatto diretto. I vapori o le nebbie possono essere estremamente irritanti. Se applicato agli occhi, questo materiale provoca gravi danni agli occhi.  Il contatto diretto con gli occhi di alcuni tensioattivi anionici in alta concentrazione può causare gravi danni alla cornea. Basse concentrazioni possono causare disagio, eccesso di flusso sanguigno, annebbiamento e gonfiore della cornea. Il recupero può richiedere diversi giorni.
<b>Cronico</b>	L'esposizione ripetuta o prolungata ai corrosivi può provocare l'erosione dei denti, alterazioni infiammatorie e ulcerative della bocca e, raramente, la necrosi della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse e frequenti attacchi di polmonite bronchiale. Sebbene il sale dell'organofosfato non sia stato testato, i test sugli animali sull'acido libero aminotris(metilenfosfonico) hanno rivelato una perdita di peso corporeo e cambiamenti nel peso di fegato, milza e reni.

<b>HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)</b>	<b>TOSSICITÀ</b>	<b>IRRITAZIONE</b>
	Inalazione LC50: > 20 mg/L	Non disponibile
	Orale LD50: > 500 mg/kg	Non disponibile
	Cutaneo LD50: > 5000 mg/kg	Non disponibile
<b>tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato</b>	<b>TOSSICITÀ</b>	<b>IRRITAZIONE</b>
	Orale (ratto) LD50: 520 mg/kg[2]	Non disponibile
<b>xilensolfonato di sodio</b>	<b>TOSSICITÀ</b>	<b>IRRITAZIONE</b>
	Orale (ratto) LD50: >10 mg/kg[2]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante)[1]
		Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
<b>1-ottil-2-pirrolidone</b>	<b>TOSSICITÀ</b>	<b>IRRITAZIONE</b>
	Cutaneo (coniglio) LD50: >2000 mg/kg[1]	Occhi: effetto avverso osservato (irritante)[1]
	Orale (ratto) LD50: 2050 mg/kg[1]	Pelle: effetto avverso osservato (corrosivo)[1]
<b>alcoli C12-14 etossilati propoxilati</b>	<b>TOSSICITÀ</b>	<b>IRRITAZIONE</b>
	Cutaneo (coniglio) LD50: 2290 mg/kg * <sup>[2]</sup>	Non disponibile
	Orale (ratto) LD50: 3530 mg/kg * <sup>[2]</sup>	

**Legenda:**

1. Valore ottenuto dalle sostanze registrate dall'ECHA Europa - Tossicità acuta 2 Valore ottenuto dalla SDS del produttore. Se non diversamente specificato, i dati sono stati estratti dal RTECS (Registro degli effetti tossici delle sostanze chimiche)

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)**

<b>tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato</b>	<p>Per l'ATMP (acido aminotris(metilenfosfonico)) e i suoi sali: L'acido ATMP, il sale monosodico e i sali esasadici causano una grave irritazione oculare, mentre i sali disodici e pentasodici non causano irritazione oculare. Il basso pH farebbe prevedere che l'acido ATMP sia gravemente irritante o corrosivo per la pelle e gli occhi. Tossicità acuta: Negli animali, l'ATMP ha una bassa tossicità acuta. Sensibilizzazione: Sulla base dei dati sugli animali e dei rapporti sull'esposizione umana, l'ATMP non è classificato per quanto riguarda la sensibilizzazione cutanea. Tossicità dopo esposizione ripetuta: Non classificato. Tossicità genetica / potenziale di mutazione: L'ATMP e i suoi sali non causano tossicità genetica o mutazioni. Potenziale cancerogeno: I sali di sodio dell'ATMP e l'acido non dovrebbero causare il cancro. Tossicità riproduttiva: Sulla base di test sugli animali, l'ATMP e i suoi sali non causano tossicità riproduttiva.</p>
<b>xilensolfonato di sodio</b>	<p>Per alchil-solfati; alcani solfonati e alfa-olefine solfonati La maggior parte delle sostanze chimiche di questa categoria non sono sostanze definite, ma miscele di omologhi con diverse catene laterali alchiliche. Esse danno luogo a prodotti di degradazione strutturalmente simili e, insieme alle proprietà dei tensioattivi, sono responsabili di un comportamento ambientale simile e di profili di pericolo sostanzialmente identici per la salute umana. Tossicità acuta: Queste sostanze sono ben assorbite dopo l'ingestione; la penetrazione attraverso la pelle è invece scarsa. Dopo l'assorbimento, queste sostanze chimiche vengono distribuite principalmente al fegato. Negli animali, i segni di avvelenamento per via orale includono letargia, rizzamento del pelo, diminuzione dell'attività motoria e della frequenza respiratoria e diarrea. L'avvelenamento da contatto con la pelle ha causato irritazione, tremore, convulsioni tonico-cloniche, insufficienza respiratoria e perdita di peso. Nei test di irritazione oculare: con l'aumento della lunghezza della catena alchilica, il potenziale irritante diminuisce e le specie più lunghe sono solo lievemente irritanti. Il contatto ripetuto della pelle con alcuni tensioattivi solfonati ha prodotto infiammazioni cutanee in soggetti predisposti. Tossicità da dose ripetuta: Il fegato sembra essere l'unico organo che risente dell'esposizione ripetuta, con livelli elevati di enzimi epatici, aumento del peso del fegato e ingrossamento delle cellule epatiche. Tossicità genetica: Gli alchil-solfati e gli alchil-olefina-solfonati non sembrano causare mutazioni o tossicità genetica. Potenziale cancerogeno: I test sugli animali hanno suggerito che gli alfa-olefina solfonati non hanno potenziale cancerogeno. Tossicità riproduttiva: Nei test sugli animali, queste sostanze hanno causato danni al feto e/o alla prole solo a livelli tossici per la madre. Tossicità per lo sviluppo: Gli alcani solfonati non sono considerati tossici per lo sviluppo. I dati tossicologici sono disponibili e ben documentati per i solfonati rappresentativi di toluene, xilene e cumene (compresi i sali di sodio, potassio, ammonio e calcio). Questi dati dimostrano che gli idrotropi hanno una bassa tossicità per tutte le vie di somministrazione, non causano danni genetici, non mostrano alcuna evidenza di cancerogenicità in studi cutanei a lungo termine e non hanno causato malformazioni congenite, difetti dello sviluppo o riduzione della fertilità.</p>
<b>1-OTTIL-2-PIRROLIDONE</b>	<p>Il materiale può causare gravi irritazioni agli occhi e infiammazioni pronunciate. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può produrre congiuntivite. Il materiale può causare gravi irritazioni cutanee in caso di esposizione prolungata o ripetuta e può produrre arrossamenti cutanei da contatto, gonfiore, produzione di vescicole, desquamazione e ispessimento della pelle. Esposizioni ripetute possono produrre gravi ulcerazioni.</p>
<b>alcoli C12-14 etossilati propoxilati</b>	<p>* [Henkel CCINFO 1450373] I polieterei (come i tensioattivi etossilati e i polietilenglicoli) sono altamente sensibili all'ossidazione nell'aria. Formano quindi miscele complesse di prodotti di ossidazione. I test sugli animali rivelano che tutto il tensioattivo puro, non ossidato, non è sensibilizzante, mentre molti dei prodotti di ossidazione sono sensibilizzanti. Anche i prodotti di ossidazione causano irritazione. Gli esseri umani entrano regolarmente in contatto con gli etossilati di alcol attraverso una serie di prodotti industriali e di consumo come saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia. L'esposizione a queste sostanze chimiche può avvenire per ingestione, inalazione o contatto con la pelle o gli occhi. Gli studi sulla tossicità acuta dimostrano che per produrre una qualsiasi risposta tossica è necessario che si verifichino volumi relativamente elevati. Non è mai stato segnalato alcun decesso per avvelenamento da etossilati di alcol. Gli studi dimostrano che gli etossilati di alcol hanno una bassa tossicità per ingestione e contatto con la pelle. Gli studi sugli animali dimostrano che queste sostanze chimiche possono provocare irritazioni gastrointestinali, ulcere gastriche, pelli ritti, diarrea e letargia. Si è verificata un'irritazione da lieve a grave quando gli etossilati di alcol non diluiti sono stati applicati alla pelle e agli occhi degli animali. Queste sostanze chimiche non mostrano alcuna indicazione di tossicità genetica o di potenziale causa di mutazioni e tumori. Si ritiene che la tossicità sia sostanzialmente inferiore a quella dei nonilfenoli etossilati. Alcuni prodotti di ossidazione di questo gruppo di sostanze possono avere proprietà sensibilizzanti. Poiché causano minore irritazione, i tensioattivi non ionici sono spesso preferiti a quelli ionici nei prodotti per uso topico. La loro tendenza all'auto-ossidazione ne aumenta però l'irritazione. A causa del loro effetto irritante, è difficile diagnosticare un contatto allergico</p>

Tossicità acuta	✓	Carcinogenicità	✗
Corrosione/irritazione cutanea	✓	Riproduttività	✗
Gravi danni agli occhi/irritazione	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	✗	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

**Legenda:** ✗ - I dati non sono disponibili o non soddisfano i criteri di classificazione

✓ - I dati sono disponibili per effettuare la classificazione

## 11.2 Informazioni su altri pericoli

### 11.2.1. Proprietà di interferenza endocrina

Nella letteratura attuale non sono state trovate prove di proprietà di interferenza endocrina.

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

## 11.2.2. Altre informazioni

Vedere la sezione 11.1

## SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

## 12.1. Tossicità

HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)	Endpoint	Durata test (ore)	Specie	Valore	Origine
	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato	Endpoint	Durata test (ore)	Specie	Valore	Origine
	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

xilensolfonato di sodio	Endpoint	Durata test (ore)	Specie	Valore	Origine
	EC50	72 ore	Alghe o altre piante acquatiche	~252 mg/L	2
	EC50	48 ore	Crostacei	>400 mg/L	1
	EC50	96 ore	Alghe o altre piante acquatiche	>=230 mg/L	2
	NOEC (ECx)	72 ore	Alghe o altre piante acquatiche	40 mg/L	2

1-ottil-2-pirrolidone	Endpoint	Durata test (ore)	Specie	Valore	Origine
	EC50	72 ore	Alghe o altre piante acquatiche	9,27 mg/L	2
	EC50	48 ore	Crostacei	7,59 mg/L	2
	EC50	96 ore	Alghe o altre piante acquatiche	6,2 mg/L	2
	LC50	96 ore	Pesce	~17,8 mg/L	2
NOEC (ECx)	840 ore	Pesce	0,91 mg/L	2	

alcoli C12-14 etossilati propoxilati	Endpoint	Durata test (ore)	Specie	Valore	Origine
	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile

## 12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: acqua/suolo	Persistenza: aria
1-ottil-2-pirrolidone	BASSO	BASSO

## 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulo
1-ottil-2-pirrolidone	BASSO (LogKOW = 3,3314)

## 12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
1-ottil-2-pirrolidone	BASSO (KOC = 1593)

## 12.5. Risultati valutazione PBT e vPvB

	(P):	B	T
Dati pertinenti disponibili	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteri PBT soddisfatti?	No		
vPvB	No		

## 12.6. Proprietà di interferenza endocrina

Nella letteratura attuale non sono state trovate prove di proprietà di interferenza endocrina.

## 12.7. Altri effetti avversi

Nella letteratura corrente non sono state trovate prove di proprietà lesive dell'ozono.

## SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

## HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

<b>Smaltimento prodotto/ imballaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ I contenitori possono presentare un rischio/pericolo chimico anche quando sono vuoti.</li> <li>▶ Restituire al fornitore per il riutilizzo/riciclaggio, se possibile.</li> <li>▶ Se possibile, conservare le avvertenze riportate sull'etichetta e la SDS e rispettare tutte le avvertenze relative al prodotto.</li> </ul> <p>La legislazione relativa ai requisiti di smaltimento dei rifiuti può variare a seconda del Paese, dello Stato e/o del territorio. Ogni utilizzatore deve fare riferimento alle leggi vigenti nella propria zona. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tracciati. Una gerarchia di controlli sembra essere comune - l'utilizzatore deve informarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Riduzione</li> <li>▶ Riutilizzo</li> <li>▶ Riciclaggio</li> <li>▶ Smaltimento (in caso di assenza di alternative)</li> </ul> <p>Questo materiale può essere riciclato se inutilizzato o se non è stato contaminato in modo da renderlo inadatto all'uso previsto. Se è stato contaminato, può essere possibile recuperare il prodotto mediante filtrazione, distillazione o con altri mezzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Se possibile, riciclare i contenitori o smaltirli in una discarica autorizzata.</li> </ul>
<b>Opzioni di trattamento dei rifiuti</b>	Non disponibile
<b>Opzioni di smaltimento delle acque reflue</b>	Non disponibile

## SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

### Etichette richieste

<b>Inquinante marino</b>	NO
--------------------------	----

### Trasporto terrestre (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE

<b>14.1. Numero ONU o numero ID</b>	Non applicabile													
<b>14.2. Nome di spedizione dell'ONU</b>	Non applicabile													
<b>14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: center;">Classe</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">applicabile. Pericolo di spedizione secondario</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">applicabile</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> </table>	Classe	Non applicabile	applicabile. Pericolo di spedizione secondario	Non applicabile	applicabile	Non applicabile							
Classe	Non applicabile													
applicabile. Pericolo di spedizione secondario	Non applicabile													
applicabile	Non applicabile													
<b>14.4. Gruppo di imballaggio</b>	Non applicabile													
<b>14.5. Pericolo per l'ambiente</b>	Non applicabile													
<b>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: center;">Identificazione dei pericoli (Kemler)</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Codice di classificazione:</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Etichetta pericolo</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Disposizioni speciali</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Quantità limitata</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Codice di restrizione in galleria</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> </table>	Identificazione dei pericoli (Kemler)	Non applicabile	Codice di classificazione:	Non applicabile	Etichetta pericolo	Non applicabile	Disposizioni speciali	Non applicabile	Quantità limitata	Non applicabile	Codice di restrizione in galleria	Non applicabile	
Identificazione dei pericoli (Kemler)	Non applicabile													
Codice di classificazione:	Non applicabile													
Etichetta pericolo	Non applicabile													
Disposizioni speciali	Non applicabile													
Quantità limitata	Non applicabile													
Codice di restrizione in galleria	Non applicabile													

### Trasporto aereo (ICAO-IATA/DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE

<b>14.1. Numero ONU</b>	Non applicabile							
<b>14.2. Nome di spedizione dell'ONU</b>	Non applicabile							
<b>14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: center;">Classe ICAO/IATA</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">ICAO / IATA Pericolo secondario</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Codice ERG</td> <td style="text-align: center;">Non applicabile</td> </tr> </table>	Classe ICAO/IATA	Non applicabile	ICAO / IATA Pericolo secondario	Non applicabile	Codice ERG	Non applicabile	
Classe ICAO/IATA	Non applicabile							
ICAO / IATA Pericolo secondario	Non applicabile							
Codice ERG	Non applicabile							
<b>14.4. Gruppo di imballaggio</b>	Non applicabile							
<b>14.5. Pericolo per l'ambiente</b>	Non applicabile							

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)**

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non applicabile
	Istruzioni per l'imballaggio del solo carico	Non applicabile
	Solo carico quantità massima/confezione	Non applicabile
	Istruzioni per l'imballaggio per passeggeri e merci	Non applicabile
	Quantità massima/imballaggio per passeggeri e merci	Non applicabile
	Istruzioni per l'imballaggio per passeggeri e merci in quantità limitata	Non applicabile
	Quantità massima limitata/imballaggio per passeggeri e carico	Non applicabile

**Trasporto marittimo (Codice IMDG/GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE**

14.1. Numero ONU	Non applicabile	
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	Non applicabile	
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto	Classe IMDG	Non applicabile.
	IMDG-Pericolo secondario	Non applicabile
14.4. Gruppo di imballaggio	Non applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non applicabile
	Disposizioni speciali	Non applicabile
	Quantità limitate	Non applicabile

**Trasporto per vie navigabili interne (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE**

14.1. Numero ONU	Non applicabile	
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	Non applicabile	
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile	Non applicabile
14.4. Gruppo di imballaggio	Non applicabile	
14.5. Pericolo per l'ambiente	Non applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di classificazione:	Non applicabile
	Disposizioni speciali	Non applicabile
	Quantità limitata	Non applicabile
	Apparecchiatura richiesta	Non applicabile
	Numero di coni antincendio	Non applicabile

**14.7. Trasporto marittimo di rinfuse secondo gli strumenti IMO****14.7.1. Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL e il codice IBC**

Non applicabile

**14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato V di MARPOL e il codice IMSBC**

Nome prodotto	Gruppo
tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato	Non disponibile
xilensolfonato di sodio	Non disponibile
1-ottil-2-pirrolidone	Non disponibile
alcoli C12-14 etossilati propoxilati	Non disponibile

**14.7.3. Trasporto di rinfuse secondo il codice IGC**

Nome prodotto	Tipo di nave
tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato	Non disponibile
xilensolfonato di sodio	Non disponibile
1-ottil-2-pirrolidone	Non disponibile

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)**

alcoli C12-14 etossilati propoxilati	Non disponibile
---	-----------------

**SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Normative/legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

il tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato è presente nei seguenti elenchi normativi

Inventario europeo CE

Unione Europea - Inventario Europeo delle Sostanze Chimiche Commerciali Esistenti (EINECS)

lo xilensolfonato di sodio è presente nei seguenti elenchi normativi

Inventario europeo CE

Unione Europea - Inventario Europeo delle Sostanze Chimiche Commerciali Esistenti (EINECS)

l'1-ottil-2-pirrolidone è presente nei seguenti elenchi normativi

Inventario europeo CE

Unione Europea (UE) Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - Allegato VI

alcoli C12-14 etossilati propoxilati è presente nei seguenti elenchi normativi

Non applicabile

**Informazioni normative aggiuntive**

Non applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente legislazione dell'UE e ai suoi adattamenti - per quanto applicabile: Direttive 98/24/CE, - 92/85/CEE, - 94/33/CE, - 2008/98/CE, - 2010/75/UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) n. 1272/2008 aggiornato attraverso gli ATP.

**Informazioni ai sensi della direttiva 2012/18/UE (Seveso III):**

Categoria Seveso	Non disponibile
------------------	-----------------

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Il fornitore non ha effettuato alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela.

**Stato dell'inventario nazionale**

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIC / Australia Uso non industriale	Sì
Canada - DSL	No (tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato)
Canada - NDSL	No (xilensolfonato di sodio; 1-ottil-2-pirrolidone; alcoli C12-14 etossilati propoxilati)
Cina - IECSC	Sì
Europa - EINECS / ELINCS / NLP	No (alcoli C12-14 etossilati propoxilati)
Giappone - ENCS	Sì
Corea - KECI	Sì
Nuova Zelanda - NZIoC	Sì
Filippine - PICCS	Sì
Stati Uniti - TSCA	Sì
Taiwan - TCSI	Sì
Messico - INSQ	No (tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato; 1-ottil-2-pirrolidone; alcoli C12-14 etossilati propoxilati)

Inventario	Stato
Vietnam - NCI	Sì
Russia - FBEPH	No (tetrapotassio 1-idrossietilidene difosfonato)

**Legenda:**

Sì = Tutti gli ingredienti dichiarati CAS sono presenti nell'inventario

No = Uno o più ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedere la registrazione.

**SEZIONE 16 Altre informazioni**

Data di revisione	16/12/2025
Data iniziale	09/11/2015

**HIP (Soluzione detergente con protezione dello strumento)****Testo completo Codici di rischio e pericolo**

<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione agli occhi.

**Altre informazioni**

La SDS è uno strumento per la comunicazione dei rischi e deve essere utilizzata come ausilio per la valutazione dei rischi. Molti fattori determinano se i Pericoli segnalati sono Rischi sul luogo di lavoro o in altri contesti. I rischi possono essere determinati con riferimento agli scenari di esposizione. È necessario considerare l'entità dell'utilizzo, la frequenza d'uso e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per informazioni dettagliate sui dispositivi di protezione individuale, consultare le seguenti norme CEN dell'UE:

EN 166 Protezione personale

degli occhi

EN 374 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi

**Classificazione e procedura utilizzata per ottenere la classificazione delle miscele secondo il regolamento (CE) 1272/2008 [CLP]**

<b>Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP] e modifiche</b>	<b>Procedura di classificazione</b>
Gravi danni agli occhi/irritazione oculare Categoria 2, H319	Metodo di calcolo
Corrosione/irritazione cutanea Categoria 2, H315	Metodo di calcolo
Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H302	Test

Powered by AuthorITe, from Chemwatch.